

Programma M5s: limite di 2 mandati per tutti i partiti e stop cambi casacca in Parlamento. Sul lavoro Reddito 'da rafforzare' e salario minimo



Il limite dei due mandati per tutti i partiti e non solo per il **Movimento 5 stelle**. Poi una legge sul **conflitto d'interessi**, lo stop ai **cambi casacca in Parlamento**, l'introduzione della **sfiducia costruttiva** e il **voto ai 16enni**. Sono questi alcuni dei

punti centrali del **programma M5s**. Sul fronte economico, le proposte vanno dal **cashback fiscale** alla cancellazione definitiva dell'**Irap**, dal taglio del cuneo fiscale al **salario minimo**, passando per il “rafforzamento del reddito di cittadinanza” e la sperimentazione della “riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario”. Sul piano internazionale viene ribadita la “**solida collocazione dell'Italia nell'alleanza fideistico**”, così come il “**no alla corsa al riarmo**”. E per l'ambiente, si propone il **atlantica e nell'Unione europea**” ma con “**un atteggiamento proattivo e non rilancio del superbonus edilizio**, a cui aggiungere un superbonus energia per le imprese. Da questi temi **Giuseppe Conte**, alla vigilia delle votazioni online per le parlamentarie che decideranno le liste, intende far partire la campagna elettorale del Movimento. Lo slogan scelto è: “**Dalla parte giusta, cuore e coraggio per scrivono**. E rivolgendosi agli ex alleati del Partito democratico: “A **finte alleanze, l'Italia di domani**”. “Vogliamo portare a termine il lavoro che abbiamo iniziato”, matrimoni di comodo e balletti abbiamo preferito la serietà”.

Fisco – Il primo punto che compare nel documento pubblicato sul sito del Movimento 5 stelle è appunto quello che riguarda il fisco. Si parte con l'illustrazione del cosiddetto “cashback fiscale”. Ovvero: “l'introduzione di **un**

meccanismo che permetta l'immediato accredito su conto corrente delle spese detraibili sostenute con strumenti elettronici. In questo modo semplifichiamo la vita dei contribuenti e contrastiamo l'evasione". Quindi la **"cancellazione definitiva dell'Irap", il "taglio del cuneo fiscale per imprese e lavoratori"** così, si legge, "da ridurre più incisivamente la differenza fra il costo del lavoratore per l'impresa e il netto percepito in busta paga dallo stesso lavoratore". Poi si cita **"la cessione crediti fiscale strutturale"** per "stabilizzare l'innovativo meccanismo che ha decretato il successo del Superbonus". Infine la "maxirateazione delle cartelle esattoriali" per "dare ossigeno a contribuenti e imprese anche dal lato della riscossione".

Lavoro – Al secondo punto ci sono le misure su lavoro e welfare. Innanzitutto "il salario minimo", tema sul quale il Movimento spinge da sempre e sul quale è avvenuta l'ultima rottura con **Mario Draghi**. La proposta è quella di introdurre il limite minimo legale di nove euro lordi "per dire stop alle paghe da fame e dare dignità ai lavoratori che oggi percepiscono di meno". Poi **"contrasto del precariato"**, tramite il rafforzamento delle misure del decreto dignità. Quindi **"lo stop a stage e tirocini gratuiti"** con l'introduzione di "un compenso minimo per i tirocinanti e il riconoscimento del periodo di tirocinio ai fini pensionistici". E ancora: la **"stabilizzazione di decontribuzione Sud"** per creare posti di lavoro nel Mezzogiorno; la riforma dello Statuto dei lavoratori per dare a dipendenti e autonomi "gli stessi diritti e le stesse tutele"; la riforma degli ammortizzatori sociali in senso universale (quindi anche per autonomi e partite Iva).

Per quanto riguarda la misura bandiera del Movimento, il **Reddito di cittadinanza**, il Movimento 5 stelle ne chiede il rafforzamento: servono, si legge "misure per rendere

più efficiente il sistema delle politiche attive. Monitoraggio delle misure antifrode”. Poi si propone la “riduzione dell’orario di lavoro a parità di salario”: sarebbe una sperimentazione e le imprese che aderiscono possono ottenere “esonero, crediti e incentivi”. A proposito della riforma delle pensioni, la proposta è quella di “evitare il ritorno alla legge Fornero attraverso l’ampliamento delle categorie dei lavori gravosi e usuranti e con meccanismi di uscita flessibile”. Infine “rafforzamento della sicurezza e istituzione di una procura nazionale del lavoro”.

Donne – Per migliorare la condizione delle donne lavoratrici, il Movimento 5 stelle propone: “parità salariale”, “**equiparazione dei tempi di congedo di paternità e maternità**”, “proroga di opzione donna per l’uscita anticipata dal lavoro”, “pensione anticipata per le mamme lavoratrici”, “proroga dello sgravio contributivo al 100% per l’assunzione di donne disoccupate”, “**rafforzamento del fondo per l’imprenditoria femminile**” e “sgravi per l’assunzione delle donne in gravidanza”.

Giovani – Per quanto riguarda invece i giovani e la partecipazione nel mondo del lavoro, il M5s elenca una serie di misure. Si parte dalla “**pensione garanzia giovani**” per aiutare “i giovani con carriere intermittenti che fanno fatica ad avere

una pensione”. Poi: “Riscatto gratuito della laurea”, “incentivi all’imprenditoria giovanile e sburocratizzazione delle startup”. Quindi “**stabilizzazione degli sgravi per l’acquisto della prima casa degli under 36**” (bonus introdotto dal **governo Draghi** proprio su proposta del M5s) e “proroga dello sgravio per l’assunzione degli under 36 da parte delle imprese”.

Casa – Sul fronte delle politiche abitative, mentre il Pd ha proposto la costruzione di 500mila alloggi popolari, il Movimento 5 stelle si concentra su “un piano di edilizia residenziale pubblica” con “riqualificazione degli edifici esistenti senza consumo di suolo”. Poi: “**mutui agevolati per acquisto prima casa**“, “**mutuo salva casa**” per “permettere alle persone sovraindebitate, con l’immobile oggetto di procedure esecutive, di riacquistarlo tramite mutui a lungo termine, agevolati dallo Stato”. Infine “**affitto salva casa**” per “consentire alle persone sovraindebitate, con la casa oggetto di procedure esecutive, di rimanere in affitto nella propria abitazione con la possibilità in futuro di poterla riacquistare”.

Ambiente – In materia di ambiente, il programma pentastellato rispolvera uno dei principali cavalli di battaglia del M5s come **il superbonus edilizio**: “Stabilizzazione delle agevolazioni edilizie per permettere la pianificazione degli investimenti sugli immobili”, si legge, “e continuare a **migliorare i livelli di risparmio energetico** e di conseguenza risparmiare sulle bollette. Sbloccare e far circolare i crediti d’imposta per evitare il fallimento delle imprese che ancora oggi non riescono a trasformarli in liquidità per pagare fornitori e dipendenti”. Viene poi aggiunto **un nuovo superbonus “energia imprese**”, sempre basato sulla circolazione dei crediti fiscali. Si propone inoltre di lavorare per una “società 2000 Watt”, ovvero “tendere a un modello sostenibile di consumo energetico per ridurre le emissioni annue di gas

serra”. Poi: “Sburocratizzazione per favorire la creazione di impianti di energia rinnovabile”, “il completamento della carta geologica” per “prevenire i dissesti”, “il contrasto al carobollette” con “la revisione del sistema di formazione del prezzo del gas favorendone lo sganciamento dal mercato olandese TTF. E infine **“lo stop a nuove trivellazioni e a nuovi inceneritori”**”.

Nell’ambito poi del cosiddetto “sviluppo sostenibile”, il M5s propone una “economia rigenerativa, per un sistema non più fondato solo sulla crescita ma anche sulla rigenerazione sociale, del territorio, dei consumi”, **“stop a tecnologie obsolete per i rifiuti** (realizzazione di impianti completamente compatibili con le richieste dell’Europa e non inquinanti, finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali)” e **“promozione del vuoto a rendere”**.

Riforme “per garantire disciplina e onore” nelle funzioni pubbliche – Per quanto riguarda le riforme, i 5 Stelle ripropongono l’introduzione della **“sfiducia costruttiva”**: “Un governo”, si legge, “non può essere sfiduciato se contestualmente non si vota la fiducia a un altro esecutivo”. Stessa proposta compare anche nel **programma Pd** votato ieri dalla direzione nazionale. Poi si aggiunge: “Potere del presidente del consiglio di revocare i ministri”, “estensione ai 16enni del diritto di voto”, “legge sul conflitto di interessi”, “legge sulle lobby”, stop ai “cambi di casacca” in Parlamento e “limiti alla decretazione d’urgenza”. Nell’elenco delle misure compare anche **l’estensione del limite dei due mandati “a tutti i partiti”**, tema caro al garante del Movimento 5 Stelle **Beppe Grillo**.

Legalità – Altro capitolo centrale per il M5s, è quello della legalità. Nel programma si fa riferimento al **“contrasto alle mafie”**, con un “potenziamento degli strumenti di

contrasto già esistenti”. Poi si cita il “completamento della riforma in tema di ergastolo ostativo”. E la “tutela dei principali presìdi antimafia come il 41 bis, le misure di prevenzione personali e patrimoniali”. Per quanto riguarda la lotta alla corruzione, prioritaria vengono considerate “la trasparenza e il controllo dei fondi del Pnrr”, così come “l’implementazione delle tutele per il lavoratore che denuncia (**whistleblowing**) e per i testimoni di giustizia”. Si parla anche di “**contrasto a agromafie ed ecomafie**” con “un efficace sistema di repressione delle attività della criminalità organizzata e dei reati ambientali”. Viene messo nel capitolo legalità anche la “regolamentazione della coltivazione della Cannabis per uso personale”: obiettivo è “contrastare il business della criminalità organizzata e superare le criticità connesse alla produzione limitata di cannabis per uso terapeutico”. Si cita anche il “**potenziamento delle misure di contrasto a ogni forma di violenza contro le donne**, attraverso la formazione degli operatori, l’obbligatorietà e l’implementazione dei braccialetti elettronici e percorsi di recupero per i soggetti maltrattanti”. Infine “la riforma della disciplina degli affidi”. E per quanto riguarda il controverso e complesso sistema dell’improcedibilità penale introdotto dalla **riforma Cartabia**, se ne propone il “**superamento**”.

Diritti – In tema di diritti, le proposte del M5s sono molto simili a quelle del **Partito democratico**. Innanzitutto si propone l’introduzione del matrimonio egualitario e l’approvazione della legge contro l’omotransfobia. Quest’ultima, il cosiddetto **ddl Zan**, è stata affossata dalle destre a **Palazzo Madama**, proprio a un passo dal via libera definitivo. Poi i 5 stelle propongono l’introduzione di “educazione sessuale e affettiva nelle scuole” e la riforma della cittadinanza, ovvero l’introduzione dello “**Ius scholae**” “per riconoscere la cittadinanza al minore straniero, che sia nato in Italia o

vi abbia fatto ingresso, qualora abbia completato regolarmente uno o più cicli di studi”.

Scuola – Per quanto riguarda l’istruzione, i 5 stelle chiedono “**l’adeguamento degli stipendi degli insegnanti ai livelli europei**”. Una proposta che, nei giorni scorsi, è stata avanzata anche dal Pd. Poi l’attenzione sul “benessere a scuola” per “più psicologi e pedagogisti”. Viene poi proposta l’introduzione di “**una scuola dei mestieri**” per recuperare “la tradizione dell’artigianato italiano”. Quindi si chiedono “l’aumento dei fondi per l’università”, “l’accesso aperto ai risultati delle ricerche”, “la riduzione del numero chiuso per l’accesso all’università”.

Beni comuni – Altro capitolo centrale per il M5s è quello della tutela dei beni comuni. E per questo si propone “una legge per disciplinarli”. Poi “una legge sull’acqua pubblica”, altro tema fondamentale per la storia del Movimento. Poi si chiede di “**incrementare gli investimenti nel settore idrico**” per ridurre la dispersione idrica nelle reti, per completare gli invasi d’acqua, per implementare l’utilizzo delle risorse idriche sotterranee e per garantire la depurazione degli scarichi fognari e industriali”. Poi si chiede la “**promozione del citizen empowerment**“, ovvero “il processo di emancipazione e acquisizione di consapevolezza da parte dei cittadini. Incentivare percorsi e strumenti di amministrazione partecipata”. Infine si parla di “**promozione del referendum consultivo**“.

Animali – Una parte del programma è dedicata anche alla difesa degli animali: tra le proposte troviamo la “progressiva abolizione della caccia” a partire dal divieto di accesso ai terreni privati e il “**cashback veterinario**” per ottenere direttamente su conto corrente “le detrazioni connesse alle spese veterinarie e per farmaci”.

Politica internazionale – Sul fronte internazionale, viene ribadita la posizione tenuta dal M5s negli ultimi mesi. Ovvero “solida collocazione dell’Italia nell’alleanza atlantica e nell’Unione europea”, ma “con un atteggiamento proattivo e non fideistico, che renda l’Italia protagonista nell’ambito dei vari consessi”. Viene poi ribadito il “no alla corsa al riarmo”, mentre “sì al progetto di difesa comune europea per la pace e la sicurezza”. Quindi si chiede “l’istituzione di un **energy recovery fund**” “alimentato dall’emissione di debito comune europea, sulla scia del Next generation Eu”. Per quanto riguarda l’Unione europea si chiede di “rendere permanente l’emissione di debito comune come strumento a sostegno degli obiettivi europei”. Poi si parla di “riforma del patto di stabilità e crescita” e si chiede di “**scorporare gli investimenti verdi dal computo del deficit**”. Sull’immigrazione: “Adozione di un meccanismo comunitario per la gestione dei flussi migratori”. Infine “lotta alla tratta di esseri umani”.

Rai – L’ultimo punto del programma M5s è anche uno dei temi da sempre più cari a Beppe Grillo e i suoi, ovvero la “riforma del sistema radiotelevisivo”. La riforma della Rai, in modo che non dipenda dalle dinamiche politiche e dei partiti, è tra le prime proposte mai formulate dal Movimento e anche quella che non sono mai riusciti a realizzare. L’obiettivo, si legge ancora nel testo, è quello di istituire una “nuova governance che tenga fuori i partiti e assicuri il pieno recupero della sua funzione sociale con garanzia di correttezza e pluralismo dell’informazione”.